

XIX legislatura

## **Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 972**

Misure per sensibilizzare i  
consumatori all'adozione di  
condotte virtuose orientate  
alla riduzione dello spreco  
alimentare

novembre 2024  
n. 405



servizio studi del Senato

Ufficio ricerche nei settori delle  
attività produttive e agricoltura



SERVIZIO STUDI  
Ufficio ricerche nei settori delle attività  
produttive e agricoltura  
TEL. 066706-2451  
[studi1@senato.it](mailto:studi1@senato.it)

---

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. I testi e i contenuti normativi ufficiali sono solo quelli risultanti dagli atti parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

## INDICE

IL CONTENUTO DEL DISEGNO DI LEGGE (ATTO SENATO N. 972).....	5
SINTESI DELLE AUDIZIONI E DEI DOCUMENTI ACQUISITI DALLA 9 <sup>A</sup> COMMISSIONE PERMANENTE DEL SENATO IN RELAZIONE ALL'A.S. N.972 ....	10



## IL CONTENUTO DEL DISEGNO DI LEGGE ([ATTO SENATO N. 972](#))

### *Sintesi*

Il disegno di legge mira a sensibilizzare i consumatori e promuovere una cultura alimentare più sostenibile, in linea con gli obiettivi europei di riduzione degli sprechi alimentari.

Gli **strumenti** proposti:

- **Logo per l'asporto:** introduzione di un logo volontario per i ristoranti e altri operatori del settore che offrono la possibilità di portare via il cibo avanzato.
- **Mezze porzioni e offerte per bambini:** i ristoranti dovranno offrire la possibilità di ordinare mezza porzioni e proporre menu dedicati ai bambini per evitare eccessi e sprechi.
- **Fondo per progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze:** aumento del finanziamento per progetti che promuovono la riduzione degli sprechi alimentari, come l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili e la donazione di eccedenze alimentari.

### *Obiettivi*

La **finalità** principale della proposta (**articolo 1**) è quella di **sensibilizzare i consumatori** all'adozione di **condotte virtuose per la riduzione dello spreco alimentare**, promuovendo una cultura del cibo fondata sul rispetto dei principi di sostenibilità alimentare e di protezione dell'ambiente e dell'ecosistema, in linea con il **Piano di azione europeo per l'economia circolare** di cui alla comunicazione della Commissione europea COM(2020) 98 definitivo, dell'11 marzo 2020, e con la **strategia** dell'Unione europea "**Dal produttore al consumatore**" di cui alla comunicazione della Commissione europea COM(2020) 381 definitivo, del 20 maggio 2020.

Il **[Piano di azione europeo per l'economia circolare](#)** è volto sostenere la transizione ecologica mediante la riduzione dell'impatto ambientale della produzione e del consumo, passando da un modello lineare "prendi-produci-usa-getta" a un modello circolare che massimizza il riutilizzo, il riciclo e la durata dei prodotti. Il Piano d'azione prevede, tra l'altro, iniziative specifiche volte ad aumentare la sostenibilità della distribuzione e del consumo dei prodotti alimentari e a sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili. Nel testo della Comunicazione, la Commissione stima che nell'UE il 20 per cento del totale dei prodotti alimentari prodotti vada perso o sprecato e dichiara l'intenzione di proporre un **obiettivo relativo alla riduzione degli sprechi alimentari**, quale azione chiave nell'ambito della strategia UE "**[Dal produttore al consumatore](#)**". La strategia chiarisce che la lotta contro le perdite e gli sprechi alimentari viene considerata un vettore

fondamentale per conseguire la sostenibilità, caratterizzata da un duplice valore economico e sociale. Ciò viene ricollegato inoltre a strategie relative al recupero dei nutrienti e delle materie prime secondarie, alla produzione di mangimi, alla sicurezza degli alimenti, alla biodiversità, alla bioeconomia, alla gestione dei rifiuti e alle energie rinnovabili. La Commissione si è **impegnata a dimezzare lo spreco alimentare** pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori entro il 2030 (traguardo 3 dell'agenda della Commissione per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite). Utilizzando una nuova metodologia per la misurazione dei rifiuti alimentari e i dati trasmessi dagli Stati membri, la Commissione dichiara nella strategia l'intenzione di **proporre obiettivi giuridicamente vincolanti** per ridurre gli sprechi alimentari in tutta l'UE.

### ***Istituzione del logo per la promozione della pratica dell'asporto del cibo non consumato***

Il primo strumento indicato nel testo (**articolo 2**) consiste nell'istituzione di un **logo volontario** di cui possono avvalersi gli operatori del settore della ristorazione e gli esercenti abilitati alla somministrazione di cibi e di bevande, al fine di **promuovere all'interno dei locali la pratica dell'asporto del cibo non consumato**. Gli operatori espongono il logo in modo chiaro e ben evidente all'interno dei locali, nei menù (anche consultabili da remoto) e in tutti i sistemi di comunicazione promozionale ai consumatori.

**Criteri e modalità** per l'istituzione del logo, da attuare senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, sono **definiti con decreto** del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottare **entro novanta giorni** dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame. Con il decreto sono altresì stabilite le modalità di svolgimento di un **concorso di idee per la scelta del logo** e degli **imballaggi** del cibo non consumato, da bandire entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale.

*Si segnala che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Affari Costituzionali) ha espresso parere non ostativo sul testo del disegno di legge, rilevando, tuttavia, che all'articolo 2, comma 1, nell'ambito del procedimento di adozione del decreto interministeriale volto all'istituzione del logo per la promozione della pratica dell'asporto del cibo non consumato, sarebbe opportuno prevedere il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.*

### ***Mezza porzione e offerte destinate ai bambini***

Viene inoltre **previsto (articolo 3)** che gli **operatori** del settore della ristorazione e gli **esercenti** abilitati alla somministrazione di cibi e di bevande **inseriscano nel menù l'opzione del consumo dei pasti in mezza porzione e le offerte dedicate ai bambini**.

### ***Fondo per progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi alimentari***

Il disegno di legge prevede infine l'**incremento di 1 milione** di euro per il 2024 delle risorse del **fondo nazionale per progetti innovativi integrati o di rete, finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze** di cui all'articolo 11, comma 2, della [legge n. 166 del 2016](#), anche al fine di **favorire l'utilizzo di imballaggi per l'asporto di cibo non consumato** (di cui all'articolo 2). A tali oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

La legge n. 166 del 2016 (cosiddetta "Legge Gadda") è volta a **ridurre gli sprechi** per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici o di altri prodotti attraverso. Le relative disposizioni sono tese a favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano; favorire il recupero e la donazione di medicinali, di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale; contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti; contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 152 del 2006, e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma nonché alla riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica; contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni. Nell'ambito delle **misure di semplificazione per la cessione gratuita degli alimenti a fini di solidarietà sociale** e per la limitazione degli sprechi alimentari, l'articolo 11, comma 2, della legge ha istituito un Fondo, con una dotazione iniziale di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, successivamente rifinanziato per il biennio 2020-2021 con un importo di 400 mila euro, destinato al **finanziamento di progetti innovativi integrati o di rete**, anche relativi alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nel campo della *shelf life* dei prodotti alimentari e del confezionamento dei medesimi, finalizzati **alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze**, con particolare riferimento ai beni alimentari e alla loro destinazione agli indigenti, nonché alla promozione della produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili, e al finanziamento di progetti di servizio civile nazionale. Le modalità di utilizzo del fondo sono definite con il [D.M. 3 gennaio 2017](#).

### ***Disegni di legge abbinati***

Nel corso dell'esame presso la 9a Commissione permanente del Senato (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

dell'A.S. 972, la trattazione del disegno di legge in argomento è stata abbinata a quella dei disegni di legge [A.S. 1145](#) e A.S. 1167.

L'**A.S. 1145** reca modifiche alla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) e, in particolare, alla disciplina che ha istituito (articolo 1, commi 434 e 435) il **Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare**, con una **dotazione pari a 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024**, finalizzato all'**erogazione**, nelle **città metropolitane**, ai **soggetti in condizioni di povertà assoluta**, di **pacchi alimentari realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare**. Le **modalità di attuazione** della misura, sperimentale, sono definite dal [D.M. 26 maggio 2023, n. 78](#).

Le modifiche che il disegno di legge intende introdurre integrano il perimetro di intervento del fondo con riferimento al **finanziamento di progetti di riduzione dello spreco di cibo realizzati dai comuni**. Più in particolare, il fondo viene destinato, oltre ai fini già previsti dalla normativa vigente, a finanziare progetti di riduzione dello spreco di cibo realizzati dai comuni, anche in collaborazione con gli enti del Terzo settore, attraverso la promozione di azioni di sensibilizzazione, formazione e diffusione delle migliori pratiche, in particolare della pratica dell'asporto, con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, degli operatori della ristorazione e degli esercenti abilitati alla somministrazione di cibi e bevande. Per il sostegno di tali finalità, **la dotazione del fondo viene incrementata di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2024**.

In ragione della modifica dell'ambito di attuazione del fondo viene prevista anche l'adozione di un nuovo decreto volto a definire le relative modalità, con contestuale abrogazione delle norme di attuazione vigenti.

L'[A.S. 1167](#) reca una serie di **modifiche alla legge n. 166 del 2016**, a partire dall'articolo 1, nel quale vengono introdotti i riferimenti ai documenti programmatici e agli obiettivi europei. Più in particolare, nell'ambito degli obiettivi viene **ridefinito il contributo che la legge intende dare alla sostenibilità ambientale della produzione alimentare**, alla **riduzione** della sua **impronta ambientale** e alla **limitazione degli impatti negativi sull'ambiente** e sulle **risorse naturali**, per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, anche mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti, richiamando espressamente la strategia "Dal produttore al consumatore".

Vengono inoltre aggiunti due nuovi obiettivi prioritari:

- contribuire al **dimezzamento, entro il 2030, dello spreco alimentare globale pro capite** a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e alla riduzione delle perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post raccolto, come stabilito dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 25 settembre 2015;

- contribuire all'adozione di misure idonee al raggiungimento dell'obiettivo europeo di **riduzione dei rifiuti alimentari nell'Unione europea del 30 per cento entro il 2025** e del **50 per cento entro il 2030** rispetto ai livelli del 2014, come stabilito dalla risoluzione del Parlamento europeo del 16 maggio 2017.

Le modifiche all'**articolo 3** della legge Gadda trasformano, in primo luogo, la possibilità per gli operatori del settore alimentare di cedere gratuitamente le eccedenze alimentari a soggetti donatori, in una **indicazione vincolante**. Il testo vigente prevede che gli operatori **possano cedere** gratuitamente tali eccedenze mentre il testo della proposta in esame prevede che gli **operatori siano tenuti a farlo**. L'articolo viene inoltre integrato con una previsione specificamente destinata agli operatori del settore alimentare della **grande distribuzione** organizzata i cui locali di vendita registrano una metratura uguale o superiore ai 400 metri quadri. A tali soggetti viene **imposta la stipula una convenzione**, redatta su un modello definito dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione in esame, **con almeno due soggetti donatori**, di cui un soggetto con finalità di destinazione di eccedenze alimentari ricevute a favore di persone indigenti e un soggetto con finalità di destinazione di eccedenze alimentari ricevute per il sostegno vitale di animali.

Con le modifiche all'articolo 9 della legge n. 166 del 2016 viene introdotto un **obbligo per gli operatori della ristorazione di dotarsi di contenitori riutilizzabili**, realizzati in materiale riciclabile, idonei a consentire, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, ai clienti che ne facciano richiesta, l'asporto dei cibi o delle bevande non consumate sul posto. Alla violazione dell'obbligo viene associata una **sanzione amministrativa pecuniaria** da 50 euro a 200 euro.

Viene poi previsto, per effetto delle modifiche proposte all'articolo 11 della legge Gadda, il **rifinanziamento del fondo per la distribuzione di derrate alimentari** alle persone indigenti nella misura di **4 milioni** di euro a decorrere dal 2024, nonché del **fondo per progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi alimentari** nella misura di **2 milioni** di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030.

Oltre alle modifiche apportate alla legge Gadda, l'A.S. 1167 propone, a beneficio delle imprese che cedono eccedenze alimentari gratuitamente ai soggetti donatori, l'istituzione di un **credito d'imposta** fino al 40 per cento del valore contabile del cibo donato e la **riduzione della TARI pari almeno al 15 per cento della tariffa** in proporzione alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione.

La **copertura degli oneri** derivanti dall'attuazione delle disposizioni recate dall'A.S. 1167 viene identificata nell'atto medesimo nella corrispondente e progressiva **eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi** individuati dal Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli di cui all'articolo 68 della legge n. 221 del 2015 e con quota parte dei **proventi delle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>**, di competenza del Ministero

dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

## SINTESI DELLE AUDIZIONI E DEI DOCUMENTI ACQUISITI DALLA 9<sup>A</sup> COMMISSIONE PERMANENTE DEL SENATO IN RELAZIONE ALL'[A.S. N.972](#)

Nell'ambito dei lavori della 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) [sono intervenuti](#) per fornire osservazioni e suggerimenti in relazione al disegno di legge in esame: [Croce Rossa Italiana](#), [Lega anti-vivisezione](#) (LAV), [Associazione nazionale della ristorazione collettiva](#) (ANGEM), [Associazione Italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili](#) (ASSOBIOPLASTICHE), [AvanziPopolo](#), [Competere.eu - Policies for sustainable development](#), [Legacoop](#), [Associazione Terra!](#), [Circoli dell'ambiente e della cultura rurale](#), Gruppo [UNITEC](#), [Associazione Recup](#), [Federazione italiana pubblici esercizi](#) (FIPE), [Associazione Nazionale Comuni Italiani](#) (ANCI), [CNA - Confartigianato Imprese - Casartigiani](#), [Movimento per la decrescita felice](#), [Fondazione Banco Alimentare Onlus](#), [Federalimentare](#), [Confcommercio](#) Imprese per l'Italia, [Conferenza delle Regioni e delle Province autonome](#), [Federdistribuzione - ANCC-COOP - ANCD-CONAD](#), [Confconsumatori](#), [CIA-Agricoltori italiani](#), [Altroconsumo](#).

### *Obiettivi*

L'**intento** del disegno di legge (e dei disegni associati nella trattazione in Commissione) è stato **accolto** in modo sostanzialmente **positivo**. Allo stesso tempo, nel corso delle audizioni è stato osservato che la proposta comporta un aumento degli **adempimenti burocratici** (Confcommercio) e si concentra sui consumatori finali e sulla ristorazione, **trascurando**, da una parte, l'industria alimentare, che ha un impatto significativo lungo la catena di approvvigionamento e, dall'altra, non affronta direttamente lo spreco domestico (Competere.eu). È stato, per altro verso e in generale, sottolineato che i progetti di riduzione dello spreco alimentare dovrebbero altresì prevedere azioni di informazione e sensibilizzazione ad una corretta alimentazione e pianificazione altrettanto corretta degli acquisti rivolte proprio ai consumatori (CNA-Confartigianato Impresa-Casartigiani). In tal senso, con differenti sfumature, si è espressa la maggior parte degli auditi.

È stato inoltre richiesto di consolidare il portato normativo nella legge n. 166 del 2016 in modo da conservare il ruolo di **unico riferimento normativo** per gli operatori del settore (Legacoop).

### ***Istituzione del logo per la promozione della pratica dell'asporto del cibo non consumato***

Nel corso delle audizioni è stato osservato che l'attuazione del logo dovrebbe confrontarsi con le **limitazioni** alla pratica dell'asporto determinate dal rispetto delle **norme per la sicurezza alimentare** (ANGEM). È stato suggerito di **precisare le caratteristiche tecniche dei contenitori** per l'asporto dei cibi o delle bevande non consumati sul posto, da parte di alcuni auditi evidenziando l'opportunità di prescrivere il ricorso a **specifici requisiti** (ASSOBIOPLASTICHE, Circoli dell'ambiente) o, viceversa, la necessità di garantire un certo livello di flessibilità (FIPE, CIA). È stato sottolineato che l'introduzione **volontaria** della "doggy bag", non assistita da sanzioni e adeguate informazioni, potrebbe dar luogo ad un'**adozione disomogenea** (Circoli dell'ambiente). È stata poi proposta un'estensione della facoltà di adottare il logo anche agli esercenti che abbracciano un concetto di "sufficienza alimentare", non sovraccaricando di merci i propri scaffali (Movimento per la decrescita felice).

### ***Mezza porzione e offerte destinate ai bambini***

È stata sottolineata la necessità di attuare un organico programma di **educazione alimentare nelle scuole** (ANGEM, Competere.eu, Confconsumatori, CIA, Altroconsumo), più che inserire opzioni di pasti ridotti nelle mense per bambine e per bambini, essendo già i menù definiti nei capitolati di appalto e basati su stringenti requisiti di sicurezza nutrizionale definiti dalle Linee di indirizzo emesse dal Ministero della salute (ANGEM). Altri operatori hanno sottolineato la necessità di incentivare gli operatori a garantire mezza porzioni e offerte per i bambini **evitando l'imposizione di un obbligo** (Legacoop, FIPE, Federdistribuzione - ANCC-COOP - ANCD-CONAD).

### ***Fondo per progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi alimentari***

È stata generalmente **accolta con favore** la proposta di rifinanziamento del fondo per i progetti innovativi e del fondo per la sperimentazione del reddito alimentare, nella maggior parte dei casi sollecitando il reperimento di **risorse ulteriori**. Al contempo è stata rilevata la necessità di favorire la partecipazione dei privati con incentivi fiscali per ristoratori ed esercizi che adottano misure anti-spreco (Competere.eu). È stata altresì sottolineata l'esigenza di **valorizzare il ruolo dei Comuni** in materia di educazione all'eliminazione degli sprechi alimentari, attraverso la promozione di accordi con la grande distribuzione e le associazioni del terzo settore per la destinazione di alimenti ai soggetti assistiti dai servizi sociali, a tal riguardo individuandosi risorse adeguate che valorizzino le esperienze già attivate dai Comuni (ANCI).

Per altro verso, è stato osservato come il recupero e la redistribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà non possano rappresentare una soluzione all'assenza di risorse per l'accesso al cibo (Movimento per la decrescita felice).

Inoltre, è stata sottolineata l'urgente necessità di un **aggiornamento del Programma Nazionale di Prevenzione degli Sprechi alimentari**, datato 2014 (Banco Alimentare).

### *Altre considerazioni*

Nel corso delle audizioni è stato manifestato un giudizio positivo sulla proposta contenuta nell'A.S. 1167 di **introduzione di un obbligo di convenzione** tra operatori del settore alimentare e soggetti donatori, inclusi enti del terzo settore (Croce Rossa, Conferenza delle regioni e delle province autonome). È stato suggerito di estendere anche ai Mercati Ortofrutticoli all'Ingrosso la necessità di stipulare una convenzione (Recup). Altri hanno sottolineato le **problematiche gestionali ed economiche che conseguirebbero all'obbligo di convenzione**, in particolare sotto il profilo dell'aggravio dei costi in capo ai donatori e del potenziale e problematico trasferimento della responsabilità dello smaltimento di beni alimentari non più vendibili in capo agli enti beneficiari (Banco Alimentare).

Valutazioni generalmente positive sono state espresse in relazione alla proposta dell'istituzione di un **credito d'imposta** fino al 40 per cento del valore contabile del cibo donato e la **riduzione della TARI** del 15 per cento per le imprese che cedono eccedenze alimentari gratuitamente agli enti del terzo settore (Croce Rossa Italiana, LAV, Recup, FIPE, Confcommercio, Federdistribuzione, CIA, ANCI, CNA-Confartigianato Imprese – Casartigiani, Banco Alimentare, Federalimentare). Tuttavia, sotto quest'ultimo profilo, è stata sottolineata l'esigenza di mantenere la **proporzionalità** tra costo cessante e incentivo sulla TARI in conformità del principio "chi inquina paga", affinché la citata **riduzione sia commisurata alla quantità di rifiuti non prodotta** dalle utenze non domestiche che adottano le misure di prevenzione di cui al disegno di legge. Di conseguenza, è stata evidenziata l'opportunità che ogni **Comune** sia **libero di fissare** la percentuale della riduzione per le categorie considerate (ANCI). È stata anche sottolineata la necessità che le citate misure del credito d'imposta e della riduzione della TARI siano applicate in modo certo e con procedure agili (Federalimentare).

Per altro verso, è stata sottolineata l'opportunità di **attendere gli esiti del dibattito europeo** in corso prima di procedere alla fissazione degli obiettivi di riduzione dello spreco, osservando anche che **trasformare una consolidata facoltà di dono in un obbligo** potrebbe avere **profili critici**, con particolare riferimento alle conseguenti difficoltà gestionali e al rispetto delle norme per la sicurezza alimentare (ANGEM, FIPE, Federdistribuzione, CIA, Federalimentare).

È stato suggerito, con riferimento all'introduzione di un obbligo di dotazione di contenitori per l'asporto, un **approccio incentivante e non sanzionatorio** (AvanziPopolo, Competere.eu, Legacoop, Confconsumatori). Più in generale, sul

punto, è stato rilevato che la predetta previsione sanzionatoria potrebbe configurare il rischio di **scoraggiare la pratica dell'asporto** del cibo non consumato, che nella maggior parte dei casi avviene proprio su invito degli operatori stessi, a fronte di una più generale resistenza dei consumatori (CNA-Confartigianato Imprese – Casartigiani).

È stata sottolineata l'assenza nei disegni di legge in esame di un sistema chiaro di monitoraggio per valutare l'efficacia delle agevolazioni fiscali e dei fondi (Competere.eu).

È stato poi evidenziato che la normativa attuale tenderebbe a ignorare la flessibilità intrinseca alle **date di scadenza**, che potrebbero essere più elastiche in base alle caratteristiche del prodotto (Legacoop).

È stato proposto un ampliamento dell'articolo 1 dell'A.S. 1167 relativo alla riduzione delle perdite post raccolto, attraverso la predisposizione di **incentivi alle aziende che vendano prodotti non esteticamente conformi o standard**, nonché agendo sull'educazione dei consumatori e prevedendo rimborsi sull'invenduto (Movimento per la decrescita felice). Per altro verso, è stato suggerito che il medesimo articolo riconosca esplicitamente come parte della catena agroalimentare le organizzazioni che recuperano e distribuiscono gratuitamente le eccedenze alimentari alle persone indigenti (Banco Alimentare).

Si segnala, infine, la proposta di introdurre **misure disincentivanti** per la pratica dell'**usa e getta**, che prevedano tra l'altro un divieto di stoviglie non riutilizzabili nella ristorazione, lo studio di programmi per il vuoto a rendere di imballaggi, l'incentivo alla produzione di confezioni standardizzate riutilizzabili e la riduzione del consumo di acqua in bottiglia (Movimento per la decrescita felice).